



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXVIII - N° 247
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

DICEMBRE 2014



Buon Natale ★ Buon Anno 2015 ★ Buon Natale

Gesù nasce ancora perché vuol portare la risposta di Dio in questo tempo al dramma dell'umanità in cerca della vera pace. "Egli stesso sarà la pace", annuncia il profeta Michea (5,4), riferendosi al Messia, "Pace sulla terra agli uomini, che egli ama", afferma l'evangelista Luca (2,14), mentre S. Paolo, riflettendo su questo mistero della pace donata da Dio attraverso suo Figlio, dice: "Cristo Gesù è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia" (Ef. 2,14).

Gesù porta la vittoria su ogni discordia se noi viviamo come lui c'insegna. Alle crisi e alle depressioni personali e collettive, risponde come ai pastori di Betlemme: "Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia", Dio si è fatto nostro compagno e amico che fa vincere la paura nel futuro, la paura di rimanere soli, la paura del male. Una grande gioia è resa possibile. Gesù è la vera risposta alle molte domande e aspirazioni dell'uomo, al desiderio di vita, di giustizia, d'amore, di bellezza. Il Natale arriva per assicurarci che Dio è di parola, è fedele. Accogliamo questo bambino che viene a nascere ancora nel 2014. Diciamolo a Gesù. Vieni ad abitare in mezzo a noi, vieni nelle nostre case perché a te un posto lo facciamo volentieri. Forse dobbiamo togliere alcune cose inutili e senza significato. Tu sei la nostra speranza. Vieni anche dove non ti attendono perché non ti conoscono o non capiscono chi sei per noi. Tu non fai paura perché sei uno di noi, povero, fragile, che non fa miracoli per apparire, ma



Madonna delle Grazie, Brescia

per dare una mano a chi ha bisogno. Ti riconosceranno e ti vorranno bene perché sei un bimbo disarmato e inerme.

Quando scopriranno che sei anche

veramente Dio che ha preso carne per entrare nella nostra storia e diventare nostro fratello, saranno contenti e ti ringrazieranno. Tu, nascendo in una

(Segue a pagina 2)



(Segue da pagina 1)

stalla, non hai fatto paura ai poveri pastori, ma ai potenti che volevano ucciderti subito. Sei scappato con i tuoi genitori ed il re Erode, ha fatto uccidere dei bambini innocenti. Così la storia continua e, a causa delle guerre, della fame e di tante altre scuse, ancora oggi tanti bambini sono vittime innocenti. Qui da noi invece, la gente ha paura di morire di fame o di perdere certi privilegi e preferisce far nascere pochi bambini perché non c'è posto per loro, come non c'era per te tra i più ricchi del tempo.

Signore Gesù, amico e fratello, accompagna i nostri giorni, perché ogni

epoca del mondo, ogni stagione della vita, possa avere qualche segno del tuo regno di giustizia e continui a sperare. Abbiamo bisogno di te per tenere accesa la nostra piccola luce che ci fa camminare verso di te che sei la vita e la verità. La nostra vita sia come una casa preparata per l'ospite atteso, le nostre opere siano come i doni da condividere perché la festa sia lieta, le nostre lacrime siano come l'invito a venire in fretta. Oggi siamo contenti perché sei nato qui da noi e con fiducia camminiamo insieme. Tu sei la nostra salvezza in questo mondo e la nostra speranza nell'altro perché

siamo sicuri che con te vinceremo le tenebre del male e la morte eterna. Facciamo festa: "Oggi è nato il Salvatore". Diciamo grazie alla mamma Maria e a Giuseppe che l'hanno accolto, custodito, fatto crescere in sapienza e grazia. Diciamo grazie a coloro che hanno messo a disposizione la loro stalla che è stata la prima cattedrale dove Gesù è stato adorato. Oggi però vuole nascere e vivere nel nostro cuore, nelle nostre case, nelle nostre scuole e nelle nostre chiese. Vieni e saremo contenti.

Auguri.

Il Parroco
Don Angelo Gabriele Facchi

La buona notizia

Benvenuta Beata Cristina.

La Beata Cristina Semenzi è nata a Calvisano il 4 agosto del 1435. Nel 1455 andò pellegrina a Roma, passando da Assisi per pregare S. Francesco.

Nel ritorno si fermò a Spoleto per assistere gli ammalati. Morì il 14 febbraio del 1458. Fino al 1921, l'urna dov'era contenuto il suo corpo, riposò nella chiesa di S. Nicola e poi fu traslata nella chiesa di S. Gregorio Magno.



I calvisanesi incominciarono a venerarla dopo pochi anni dalla morte e a recarsi in pellegrinaggio a Spoleto. Nel mese di febbraio del 2004, le reliquie furono portate a Calvisano e ci furono grandi festeggiamenti anche a Viadana, Malpaga e Mezzane. Il Vescovo di Spoleto, Mons. Boccardo Renato, il 31 gennaio 2015, verrà a consegnare l'urna con le reliquie, alla Parrocchia di Calvisano. Sarà il grande dono che la Diocesi di Spoleto farà alla Diocesi di Brescia per la Parrocchia di S. Silvestro in Cal-

visano. La Beata Cristina finalmente ritornerà a casa accolta con grande gioia e riconoscenza.

La comunità civile e religiosa di Calvisano continuerà a proclamarla patrona. Siamo sicuri che tutti i calvisanesi ricorrono a lei perché continui a proteggere i bambini, i giovani, le famiglie, le istituzioni civili, militari e religiose, le associazioni, gli ammalati, i disabili, senza dimenticare nessuno.



Prepariamoci con gioia ed entusiasmo ad accogliere la Beata attesa per secoli e ritornata a noi come un grande dono.

Facciamo festa e ringraziamo il Signore perché una di noi è diventata Santa. È un avvenimento straordinario che il Signore concede a noi, di vivere come eredi di coloro che per secoli speravano di vederla ritornare a Calvisano.

Il Parroco
Don Angelo Gabriele Facchi

BATTESIMI



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

DICEMBRE

La luce del Natale



Più le tenebre si fanno oscure e più l'alba si avvicina. Tra i tanti messaggi che il Natale ci offre, questo è certamente quello che nel nostro tempo, ci stimola ad alzare lo sguardo verso la luce che il Figlio di Dio è venuto a portare sulla terra. La Parola di Dio lo annuncia con gioia attraverso le parole profetiche di Isaia:

*«Il popolo che camminava nelle tenebre
vide una grande luce,
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse».*

Così anche il Vangelo di Luca, che racconta la nascita del Salvatore, ricorda che un angelo del Signore si presentò ai pastori e li avvolse di luce, e mentre essi erano pieni di spavento, disse loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore che è il Cristo Signore» (Lc 2,10-11).

Tenebre e luce, timore e gioia si intrecciano nel Natale perché sono le esperienze di cui vive il nostro cuore di fronte alle difficoltà e alle fatiche che dobbiamo affrontare ogni giorno. Eppure, la Festa del Natale, con la carica di fede e di amore che porta con sé, è lì a dirci di guardare avanti senza paura perché non siamo soli. Dio si ricorda di noi sempre, condivide le nostre sofferenze e ci assicura la sua Provvidenza di Padre, se la nostra fede lo accoglie con la stessa gioia di Maria, di Giuseppe e dei pastori.

«Gloria a Dio e pace in terra agli uomini che Egli ama» (Lc 2,14): la lode degli angeli riassume i sentimenti che siamo chiamati a suscitare dentro il nostro cuore.

«Camminate mentre avete la luce» (12,35), scrive l'evangelista Giovanni: chi ha incontrato la luce che è Gesù, inizia un cammino per portare la sua testimonianza in famiglia, nella vita sociale, presso chi è solo, malato, povero, bistrattato. La pace non è solo assenza di guerra, ma è condivisione di valori umani e spirituali, attraverso relazioni ricche di comunione e di prossimità. Auguriamoci di vivere un Santo Natale illuminato dai buoni sentimenti che Dio ci dona: gioia, speranza, tenerezza e amore.

Confessioni:

sabato 20, domenica 21, lunedì 22,
martedì 23, mercoledì 24:
i sacerdoti sono presenti durante tutta la giornata.

20 - Sabato

Ecco, viene il Signore, re della gloria

21 - Domenica - IV di Avvento

Canterò per sempre l'amore del Signore

Domenica 21 dicembre:

Natale dello sportivo

Alle ore 18,30 - S. Messa
con la partecipazione dei vari gruppi.
Segue rinfresco all'Oratorio.

24 - Mercoledì - S. Delfino, Irma, Adele

Canterò per sempre l'amore del Signore

- Alle ore 23.30: Veglia animata dal Coro S. Cecilia.
- Alle ore 24.00: S. Messa Solenne.

25 - Giovedì - NATALE DEL SIGNORE

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio

- S. Messa: ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30
- Alle ore 18.00: Vespri - segue S. Messa.

26 - Venerdì - S. Stefano

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito

- S. Messa: ore 8.00 - 10.30 - 18.30
- Alle ore 18.00: Vespri - segue S. Messa.

27 - Sabato - S. Giovanni Apostolo

Gioite, giusti, nel Signore

28 - Domenica - SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

Il Signore è fedele al suo patto

29 - Lunedì - S. Tommaso Becket

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

31 - Mercoledì - S. Silvestro I

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

S. Messa di ringraziamento:
ore 10.00 - 18.30.

GENNAIO 2015

1 - Giovedì - MARIA Ss. MADRE DI DIO

48ª Giornata mondiale della pace

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

- S. Messa: ore 8.00 - 10.30 - 18.30
- Alle ore 16.00: Preghiera per la pace.

2 - Venerdì - Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

3 - Sabato - Santissimo nome di Gesù

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

4 - Domenica - II DOPO NATALE

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi

6 - Martedì - EPIFANIA DEL SIGNORE

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

Epifania

L'origine orientale di questa solennità è nel suo stesso nome: "Epifania", che significa rivelazione o manifestazione. In essa si venera la triplice manifestazione del grande Dio e Signore nostro Gesù Cristo: a Betlemme,



Gesù bambino fu adorato dai magi; nel Giordano, battezzato da Giovanni, fu unto dallo Spirito Santo e chiamato Figlio da Dio Padre; a Cana di Galilea, alla festa di nozze, mutando l'acqua in vino nuovo, manifestò la sua gloria. I Re Magi non giunsero a mani vuote a Betlemme, per il Re dell'Universo, che si manifestava al mondo, avevano preparato dei doni, che presentarono con immenso onore: l'oro, che indica la regalità di Gesù; l'incenso, il suo sacerdozio; la mirra, usata nella preparazione dei corpi per la sepoltura, l'espiazione dei peccati attraverso la morte.

L'Epifania, dunque, celebra l'universalità della Chiesa: Emmanuele, «Dio con noi», è giunto in terra per chiamare ognuno alla Verità e per indicare la strada per raggiungerla e salvarsi.

I Re Magi, che appartenevano alla casta sacerdotale ereditaria della religione zoroastriana, hanno creduto nei segni celesti, «i cieli narrano la gloria di Dio» (Sal. 19, 2), li hanno saputi decifrare, non hanno proposto di educare il Bambino Divino nella loro religione, ma con immensa gioia si sono genuflessi a Cristo Re.

- Messa: ore 8.00 - 10.30 - 18.30
- Alle ore 15.30: S. Messa con benedizione dei bambini.

7 - Mercoledì - S. Raimondo de Peñafort

Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli

11 - Domenica - BATTESIMO DEL SIGNORE

Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza

13 - Martedì - S. Ilario *Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa*

17 - Sabato - S. Antonio

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita

18 - Domenica - II del Tempo Ordinario

101ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Dal 18 al 25 gennaio:
settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

20 - Martedì - S. Fabiano e S. Sebastiano

Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza

21 - Mercoledì - S. Agnese

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore

22 - Giovedì - S. Vincenzo

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

24 - Sabato S. Francesco di Sales

Ascende Dio tra le acclamazioni

25 - Domenica - III del Tempo Ordinario

Giornata mondiale dei malati di lebbra

Fammi conoscere, Signore, le tue vie

26 - Lunedì - Ss. Timòteo e Tito

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore

27 - Martedì - S. Angela Merici

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

28 - Mercoledì - S. Tommaso d'Aquino

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore

31 - Sabato - S. Giovanni Bosco

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

- 28) Bondesan Anita di Gianluca e Caprini Benedetta
- 29) Savoldi Aurora di Riccardo e Moretti Silvia
- 30) Savoldi Giada di Riccardo e Moretti Silvia
- 31) De Carli Nicola di Giampiero e Paiardi Elena

Matrimoni

- 6) Maffizzoli Cristian e D'Angelo Anna

Tornati alla casa del Padre

- 31) Pasini Luigi di anni 84
- 32) Etim Manuela di anni 18



*Gesù è nato!
Perché il miracolo
del Suo amore
possa riempire
ogni cuore
in attesa*

Festa degli Anniversari di matrimonio

Domenica 23 novembre abbiamo celebrato gli anniversari di matrimonio: 5 - 10 - 15... 25..., sono tappe della vita coniugale, tutte importanti sia pure in modo diverso; tutte decisive per "costruire" quell'edificio straordinario che è il matrimonio, per metterne a punto l'equilibrio e prepararne il futuro senza mai far venir meno la fiducia. Eravamo tanti... coppie giovani e via via sempre più attestate fino ai 50 anniversari e oltre. Quante esperienze hanno segnato i volti! Quanti sogni e progetti accendono gli occhi dei più giovani! Erano meno numerose in realtà le giovani coppie e mi piace pensare che gli innumerevoli impegni quotidiani abbiano limitato la loro partecipazione e non (come un dia-

voletto maligno insinua) la paura del futuro.

Darsi la mano davanti al Signore che ha benedetto la nostra unione (pochi o tanti anni fa), rafforza il legame; rinnovare l'impegno ogni tanto ci induce, è vero, a fare il bilancio, ma anche a progettare il domani con maggiore speranza. Se Gesù ha voluto benedire le nozze con il suo primo miracolo, certamente non abbandona oggi gli sposi che affrontano un mondo così complesso e difficile.

La preparazione speciale del giovedì precedente con la riflessione di Don Angelo e la Santa messa di oggi, celebrata da Don Gabriele, hanno voluto proprio rassicurarci, infondere fiducia, farci ritrovare insieme, vecchie e nuove generazioni, per testimoniare che è possibile condividere una vita intera. Anzi, le inevitabili prove possono cementare l'unione se si prega, si discute senza perdere il rispetto reciproco, si ricomincia sempre con buona volontà e si riesce a godere delle piccole gioie quotidiane. Se avremo saputo farlo, potremo dire come il Pascoli in una famosa poesia "la nube che al giorno mi parve più nera, è quella che vedo più rosa... sul far della sera" perché durante il tragitto saremo diventati più saggi e più buoni.

Le foto di rito, offerte dai F.lli Mauri, hanno immortalato gli "atleti" (la vita non è forse simile ad una corsa ad ostacoli?) che hanno raggiunto i vari traguardi e l'allegro momento conviviale all'oratorio ha coronato la gioia dell'incontro. Un grazie sentito a tutti coloro che si sono adoperati per il rinfresco: tra un brindisi e un dolcetto si sono rinnovate vecchie amicizie, scoperte inaspettate affinità e rinsaldati quei rapporti che ci fanno sentire comunità in cammino sotto la guida della Parola di Dio che supera i limiti del tempo.

LMC



5°-10° anniversario.

Foto Mauri



15°-20°-25° anniversario.

Foto Mauri



30°-35° anniversario.

Foto Mauri



40°-45° anniversario.

Foto Mauri



dal 50° anniversario in su.

Foto Mauri

Casa di Riposo

Dopo innumerevoli appuntamenti estivi, abbiamo ripreso alla grande anche con la stagione autunnale le attività di animazione per rallegrare i nostri ospiti.

Il 21 settembre gli Artiglieri ci hanno fatto dono di un pomeriggio all'insegna della buona musica con il gruppo i "2BB del liscio" di Carpenedolo.

E non solo! Non è mancata una merenda davvero gastronomica a base di pasticcini.

Gli ospiti hanno cantato e qualcuno è stato aiutato dai volontari e dai parenti presenti a fare qualche giro di ballo.

Un ringraziamento durante questa festa va anche all'agenzia che ha fatto dono di un piccolo profumo a tutti i nonni.

Un'altra esperienza speciale è stata l'uscita a Mezzane il 26 settembre, dove 22 ospiti grazie alla generosa disponibilità della Croce Rossa locale hanno potuto gustare gli ottimi tortelli di zucca preparati da Giovanna e amiche.

Un caldo sole ci ha permesso di stare in giardino e concludere così una bella giornata in compagnia.

Insieme abbiamo cantato, passeggiato, coccolato un piccolo cagnolino che si trovava là.

Chi ha potuto è salito anche sulla giostra aiutato dal nostro caro Battista e da Maddalena, Monica, A. Maria, Roberta, Ottavio, Luigi, Tiziano.

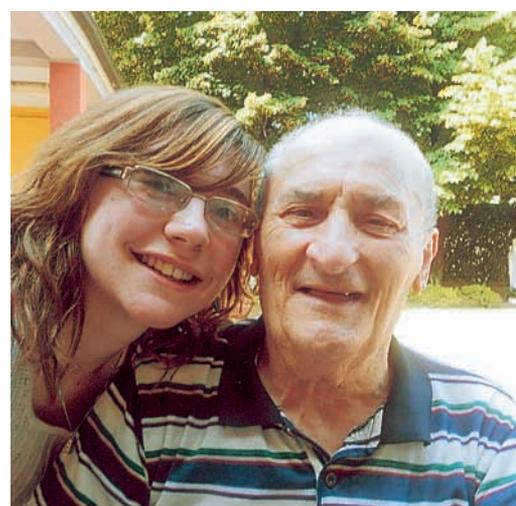


Quante risate immortalate da Monica!!! Non è mancata all'ora della merenda una squisita fetta di torta e del buon tè caldo.

Con i nonni abbiamo fatto ritorno in struttura alle 16,30, felici di aver trascorso insieme a chi ci vuole bene una giornata che "sa di famiglia".

Insieme al grazie a chi ci ha fatto l'invito vogliamo ricordare il Parroco di Mezzane che ci ha ospitati nel suo oratorio.

Il mese di settembre lo concludiamo con caffè e pasticcini offerti dalla signora Marina a tutti quei nonni che in qualche modo collaborano al riordino della biancheria.



Perché fare un'offerta?

I motivi e i significati profondi per fare delle donazioni alla Chiesa

Papa Francesco ai preti ha recentemente detto: "Non chiedete soldi per i sacramenti. Sacerdoti, parroci, attenti ...perché spesso capita che a chi viene a chiedere un sacramento venga consegnato un semplice modulo, magari, e peggio ancora, con la richiesta di denaro. Non è così che deve essere." Papa Francesco rinnovando l'invito a una Chiesa frugale e presente con l'esempio, racconta la sua esperienza sul campo: "Se la gente vede che c'è un interesse economico, allora si allontana dalla Chiesa. Chi viene deve sentirsi a casa sua, mai sfruttato». E, come fa spesso, cita un episodio di vita vissuta: «Una volta, un prete di una diocesi diversa dalla mia mi ha detto: "io non faccio pagare niente, neppure le intenzioni delle Messe; ho lì una scatola e i fedeli lasciano quello che vogliono. Ma ho quasi il doppio di quello che avevo prima". Perché - commenta il Papa - la gente è generosa e Dio benedice queste cose»".

Come spesso succede il papa spiazza i nostri ragionamenti, ma attenzione a capire bene il messaggio. L'invito è a non mischiare le cose spirituali e i sacramenti con il denaro. Questo non vuol dire che le parrocchie per essere sempre più incisive nel loro operare non abbiano più bisogno di soldi. Le tue offerte per la parrocchia sono il riconoscimento che corrispondi per il ruolo centrale che ha nella vita della comunità ecclesiale.

La tua donazione non è solo una prova di solidarietà e generosità, ma soprattutto il mezzo che permette a chi opera in parrocchia, cominciando dai sacerdoti, dai catechisti e tanti altri a spendersi per la comunità, mettendosi al servizio. Chi opera in parrocchia lavora esclusivamente per migliorare la vita degli altri. Lo puoi vedere in chiesa e all'oratorio. Inoltre mantenere edifici e strutture comporta diverse spese.



Nelle foto: tre esempi di un possibile aiuto con le tue offerte

1. la facciata della chiesa
2. la festa per la B. Cristina
3. l'oratorio

Ecco il motivo delle offerte fatte in forma libera ed ognuno secondo le proprie possibilità che possono contribuire a rendere sempre migliore il nostro futuro e quello della parrocchia di Calvisano.

Angelo T.

*"quanto meno abbiamo, più diamo,
questo sembra assurdo, ma è la logica dell'amore"*
(Madre Teresa di Calcutta)

*"Vuoi vivere felice? Viaggia con due borse
una per dare, un'altra per ricevere"*
(Goethe)

“Il Sorriso” per una solidarietà condivisa

Il 29 novembre la nostra Associazione “il Sorriso” ha organizzato uno spettacolo varietà dal titolo *That's Amore*, per raccogliere fondi destinati all'Ospedale Oncologico “Laudato sì” di Rivoltella del Garda.

Un evento che vedeva impegnata un'associazione di disabili per sostenere un'altra grave realtà patologica di rilevante importanza come le persone malate di cancro.

Ogni rappresentazione, prima che venga presentata, crea sempre incertezza e insicurezza negli organizzatori sull'esito del successo dello spettacolo e dell'entità di partecipazione, ma fortunatamente le aspettative sono state oltre ogni più rosea previsione.

La sala polivalente ha cominciato pian piano a riempirsi in modo quasi distratto per poi terminare in un pieno totale tanto che le numerose seggiole preparate non sono bastate e parecchia gente è rimasta in piedi. I ragazzi che si sono esibiti sono stati molto bravi e la loro bravura è riuscita a catturare il pubblico già dalla prima canzone, pubblico che ha dimostrato di gradire molto restituendo a loro applausi copiosi.

A metà rappresentazione sul palco con Luciano Binosi, promotore dello spettacolo è stato invitato Don Dario Pedretti successore di Don Pierino Ferrari che ha potuto così spiegare le finalità del progetto su cui si sta lavorando cercando di estendere anche ai presenti la voglia di collaborare per un Ospedale Oncologico pensato e realizzato per la gente, con la gente. Un grazie particolare a Luciano che, nel bel mezzo della spensieratezza dello spettacolo, ha voluto rendere omaggio al compianto carissimo Don Pierino Ferrari dedicandogli una canzone cantandola lui stesso con tanta voce ma soprattutto con tantissimo cuore, suscitando emozione e strappando ad alcune persone una lacrima di commozione. All'ingresso della sala alle persone presenti è stato consegnato un foglietto per una eventuale adesione al gruppo delle Sentinelle con le seguenti modalità:

1) Sentinella orante: offre le proprie preghiere perché il Signore

sia glorificato nel progetto del Laudato sì.

2) Sentinella sofferente: offre le proprie sofferenze affinché diventino contributo fecondo per la realizzazione del progetto.

3) Sentinella offerente: versa un contributo periodico o annuale senza nessun obbligo di rispettare l'impegno preso.

4) Sentinella operativa:

coinvolge persone al progetto e usa talenti e fantasia per organizzare svariate iniziative a favore dell'ospedale.

Per chi avesse già deciso o per chi avesse bisogno di informazioni in merito, ci si può rivolgere a Luciano Binosi capogruppo di Calvisano telefonando allo 030968367 oppure consegnando l'adesione al suo indirizzo: Via Dr. Campagnoli 37 (Via della Pizzeria Al Capriccio).

Infine un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e che di certo si faranno promotori di divulgare questo progetto affinché possa essere messo a disposizione al più presto.

Concludo con un augurio a tutti i lettori della Voce di Calvisano per un Santo Natale e un sereno Anno Nuovo e che la felicità entri nei Vostri cuori con un “Sorriso”.

Sam



Santa Lucia con la Caritas Parrocchiale

Ogni anno la Caritas Parrocchiale dedica, ai nostri disabili e ai loro famigliari, un'emozionante serata molto attesa e gradita da tutti; l'arrivo di Santa Lucia.

Questa ormai tradizionale ricorrenza, che inizia con la partecipazione alla Santa Messa celebrata dal nostro Parroco Don Gabriele, è un grande evento per i nostri cari e nello stesso tempo infonde a ognuno di noi maggior forza e coraggio nel perseguire quelle finalità a cui la nostra Associazione ci richiama.

L'attesa per l'arrivo della Santa è vissuto con trasparente emozione e trepidazione che si tramuta in gioia e sorpresa nella consegna dei doni.

Voi della Caritas, non fate altro che av-



valorare la missione per la quale, con il Vostro volontariato, offrite opportunità e assistenza ai più deboli generando in loro speranza e coraggio.

Un ringraziamento particolare e un più che positivo apprezzamento va a tutti quelli che si sono prodigati nella preparazione e nel servizio di quanto ci avete offerto.

Con questo ringraziamento, colgo l'occasione per porgere a tutti i Volontari un augurio per un Santo Natale e un sereno Anno Nuovo prendendo in prestito le parole di Papa Francesco: Che Dio penetri nei Vostri cuori attraverso un “Sorriso” e il tocco lieve dell'amore.

Sam

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

Passeggiata della memoria

Il coordinamento genitori I.C. di Calvisano con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, Gruppo Alpini e con il patrocinio del Comune, ha invitato cittadinanza e Gruppi dell'Arma, domenica 16 novembre, alla "Passeggiata della memoria" camminata salutare e significativa di 4 km, percorrendo i luoghi della Grande Guerra. Con la guida del bravissimo prof. Pietro Treccani la prima tappa presso la *Stazione* adibita a trasporto di merci e soldati; l'*Ex Filatoio*, in via IV novembre sede di nuclei militari armati, prima dell'invio al fronte; la *Chiesa delle Bradelle*, Santuario a memoria dei Caduti; *Viale della Rimembranza*: voluto dalla riforma Gentile rivolta alle scuole, ogni albero ha un'etichetta col nome del Caduto; il *Monumento della famiglia Guidi*, memoria dei tre fratelli Primo, Angelo, Giuseppe deceduti in guerra; *Monumenti d'arma* presenti sul territorio; *Monumento ai Caduti* che ricorda 105 caduti della prima guerra mondiale. *Monumento agli Alpini*: il fronte della Guerra Bianca fu tra i più duri per le bassissime temperature; *Villa Vaso* fu sede di un ospedaletto militare; *Villa Nember*: il capitano Meneghetti Nember realizzò a San Donà del Piave la canzone "Monte Grappa": una lapide voluta da quella comunità è affissa su un muro esterno. *Viale centrale* del Cimitero: sono stati eretti numerosi monumentini ai caduti.

Un evento che meritava maggior partecipazione soprattutto da parte di alunni e studenti, se vogliamo che la memoria del passato sia garanzia per un futuro migliore.

Festa del Ringraziamento

La seconda domenica di novembre, di solito quella più vicina a S. Martino, si celebra nel nostro territorio la festa del Ringraziamento. Un momento di festa in cui soprat-

tutto uomini e donne addetti alla coltivazione della terra innalzano gli occhi al Cielo per ringraziare Dio dei doni ricevuti. Un evento che tutti ci coinvolge nel segno della gratitudine e della solidarietà condivisa. Ai piedi del sagrato si offrono alla nostra ammirazione macchinari e strumenti della nostra civiltà contadina: erpice, trattore, zuff per i buoi, macina granoturco... lontani anni-luce dalla moderna tecnologia dei macchinari agricoli presenti nella piazza del Comune. In Chiesa ai piedi dell'altare sono allineati i prodotti della terra, "parecchie le zucche" osserva, forse, con bonaria ironia Don Gabriele. È bello celebrare la messa per ringraziare e trovarci insieme in questa giornata, in cui la liturgia ricorda la festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, che è la Cattedrale sede del Vescovo di Roma, Papa Francesco, e che la tradizione definisce "Madre di tutte le Chiese". Ogni volta che celebriamo la dedizione di una chiesa ci viene richiamata una verità essenziale: il tempio materiale fatto da mattoni è segno della Chiesa viva e operante nella storia, cioè di quel "tempio spirituale" fatto di "pietre vive", per cui ciascuno di noi in forza del battesimo fa parte dell'edificio di Dio e quindi chiamato a un cammino di testimonianza cristiana.

Contro la violenza

Martedì 25 novembre presso la Sala Polivalente, la Compagnia teatrale "La Bottega delle nuvole", del Gruppo "Ideando", ha messo in scena, nella Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, uno spettacolo drammatico, dolente peraltro costellato da spunti piacevolmente ironici "Guarda che bel colore che hanno le rose": storie vere di donne uccise barbaramente da mariti, partner... perchè queste realtà non "affondino nel silenzio, ma risvegliano coscienze e civiltà". La sala era gremita e i pre-

senti han seguito lo spettacolo in un silenzio quasi irreale, in punta di respiro, accompagnando con calorosi applausi la bravura degli attori.

Serata benefica

Molte le manifestazioni culturali andate in scena in quest'ultimo scorcio di autunno segno di una vivacità culturale e civile del nostro paese. Presso la Sala Polivalente, sabato 29 novembre, promotrice l'Associazione "Il Sorriso" con il patrocinio del Comune, è stato presentato lo spettacolo "That's Amore" sfaccettature dell'amore attraverso canzoni, diretto dal maestro Dario Bonetta, con la partecipazione degli allievi dell'Accademia di canto moderno. Il ricavato è stato devoluto all'Ospedale Oncologico "Laudato sì", grande opera realizzata dalla tenacia e passione di don Pierino Ferrari. Servirà per l'acquisto di strumenti diagnostici, attrezzature per sale operatorie, arredamenti, affinché i degenti, malati di cancro, trovino un luogo adatto per ritrovare speranza di guarire, assistenza e serenità. Le numerose "Sentinelle" proseguono nella loro opera di sensibilizzazione suscitando iniziative di solidarietà a sostegno di questo coraggioso progetto.

Sodalizio culturale

Giovedì 6 novembre, presso la Sala delle Tele-Serafini si è presentato un nuovo sodalizio culturale "Gruppo fotografico Bradelle" fondato da Giovanni Cottali, Emanuele Este, Maurilio Ferrari, Giovanni Giribuola, Giambattista Maccarini, Oliviero Migliorati e Armando Parolini. È stata scelta, ci spiegano, la denominazione "Bradelle" in quanto luogo dove sorgono la Chiesetta-Sacrario, il Viale delle Rimembranze dove ogni albero ricorda un Caduto delle guerre e il nuovo cimitero, tutti luoghi deputati a ricordare, anche attraverso la fotografia. Il gruppo si propone di riunire cultori e amatori della fotografia, educando alla lettura delle immagini e del linguaggio fotografico, organizzando corsi, manifestazioni, escursioni fotografiche, collaborando con le istituzioni e realtà presenti nel nostro territorio.

Medaglia d'oro

Un nuovo alloro per Esterino Magli, punta di diamante dello Shooting Academy Club (campo di gara alla "Zappaglia" di Calvisano) arricchendo la nazionale italiana di una nuova medaglia d'oro. A Central Florida (Usa) dal 13 al 18 ottobre ha partecipato ai campionati mondiali, conquistando per la terza volta la medaglia d'oro, nella categoria standard super senior con 1823 punti, precedendo un partecipante statunitense ed uno argentino. Complimenti vivissimi al campione dalla mira infallibile!

La cometa P/67

È una straordinaria notizia e di grande interesse scientifico, che riguarda tutti noi,

SANTA LUCIA



Numerose famiglie hanno accolto con grande gioia l'arrivo di Santa Lucia in Oratorio domenica 8 dicembre. Infatti, prima di portare i regali a tutti i bambini nella "notte più lunga" di tutte, la Santa è passata in anteprima a raccogliere le lettere e a regalare un po' di caramelle a tutti quanti, piccini e grandi. Tanti gli occhi sognanti dei bambini che, accompagnati dai non meno emozionati genitori si sono rivolti alla Santa per un pensiero e hanno accarezzato poi allegramente l'asinello che trainava il suo carretto.

perchè ci riporta alle origini della nostra stessa vita e ancor più ci avvicina alla maestosa onnipotenza di Dio.

Martedì 11 novembre la sonda "Rosetta", lanciata dall'Agenzia Spaziale Europea, dopo un inseguimento di 500 milioni di km nel sistema solare, per dieci anni, alla volta della cometa P/67, ha calato sulla sua superficie la navicella "Philae" capace di rilevare dati e trasmetterli sulla terra. le prime immagini descrivono superfici ghiacciate, candidi vergini crepacci di neve siderale, gas ghiacciato (uguale com'era 4,6 miliardi di anni fa) nelle cui zolle potrebbe celarsi il segreto dell'origine del sistema solare e della vita. E la coda potrebbe chiedere qualche nostro bambino? Gli diremo che la luce splendente, che lui disegna sulla capanna del presepe, è la luce emessa dalla cometa quando si approssima al sole. Ma, e questo non se lo aspettavano neanche gli scienziati, la cometa canta: è un misterioso accordo di note ripetitive e metalliche come l'indecifrabile eco delle galassie lontane.

E tutti noi possiamo ascoltare sul web, con commozione e stupore, questo canto: nel silenzio di abissi dell'universo la cometa canta, quasi un inno di lode al suo Creatore.

Riconoscimento

Il "Gambero" di Calvisano e il "Miramonti Altro" si sono confermati tra i migliori ristoranti italiani. Così risulta dalla venticinquantesima edizione della Guida dei Ristoranti d'Italia del Gambero Rosso. Il "Gambero" della famiglia Gavazzi si conferma baluardo della cucina tradizionale, capace tuttavia di rinnovarsi con l'introduzione di una serie di piatti innovativi ad affiancare i grandi classici. Da calvisanesi partecipiamo con gioia alla soddisfazione e legittimo orgoglio di proprietari e maestranze.

Circuito degli assi

Domenica 16 novembre, presso il Ristorante Zanella, si sono ritrovati, per una piacevole rimpatriata, i "ciclisti di don Annibale", coloro che negli anni '60 e '70 erano le "speranze" del ciclismo dilettantistico bresciano. Oltre a Michele Dancelli, Campagnari, Peri, Tebaldini, Frigoni, Soncini, Bolasso, Anni, Zanetti, Costanzi, Capetti, Piacentini, Pedretti, Beffa, Bontempi, Biofava. Anche per noi calvisanesi è stato un momento di amarcord, perchè la loro presenza ci ha riportato il ricordo del favoloso "circuitto degli assi" degli anni '60, cui parteciparono campioni internazionali quali il "campionissimo" Fausto Coppi, Michele Dancelli, Felice Gimondi, Eddie Merks, Jacques Anquetil ed altri. Le belle foto scattate con loro hanno riportato al nostro cuore ricordi incancellabili.

Manifestazione

Ricorrendo il centenario della Grande Guerra, drammatico conflitto che Benedetto XV definì "l'inutile strage", si è svolta, domenica 9 novembre nella Sala delle Tele una significativa manifestazione "E il Piave mormorò..." di storie e testimonianze con Elena Bettinetti voce narrante e Andrea Bettini fisarmonica e voce. Anche il Giornale di Brescia ha dedicato ampi servizi alle lettere inviate dai soldati al fronte, dolci e dolenti, tra cui una lettera di un cittadino di Mezzane alla moglie. Scampò alla guerra e visse tra i suoi cari fino a tarda età.

All'insegna del dialetto

Teatro 7 con il patrocinio del Comune ha organizzato un ottobre e novembre all'insegna del dialetto "Quater sabocc col dialet a Calvisà". Per quattro sabati consecutivi si sono alternate compagnie teatrali prove-

nienti da paesi vicini, concludendo con la nostra compagnia "Teatro 7" con la gustosissima commedia "La zia d'America". Tutte le commedie coinvolgenti e frizzanti, ci hanno scaldato il cuore con il linguaggio che tanta parte di noi riporta ai teneri anni dell'infanzia e dell'adolescenza. Un ricco patrimonio di cultura che deve sempre essere valorizzato e conservato.

In ricordo di Manuela

È una sera fredda martedì 21 novembre quando nella stazione ferroviaria di Brescia si consuma un'assurda tragedia. Con l'entusiasmo di una giornata trascorsa a Milano e la fretta di tornare a casa (mancano pochi minuti alla partenza del treno) Manuela Etim con un balzo attraversa il binario. L'impatto è violentissimo e in un attimo si spegne la

gioiosa voglia di vivere dei suoi diciotto anni. A nulla valgono gli immediati soccorsi e il ricovero alla Poliambulanza. Quasi per miracolo si salva la compagna Elen, in stato di choc. Manuela di origine nigeriana,



nata a Castiglione delle Stiviere, sin da piccola si era trasferita nel nostro paese con la mamma Elen. Da poco più di un mese la grande soddisfazione di essere cittadina italiana. "Era una ragazza brillante, gioiosa, solare e noi tutte le volevamo bene". Così si esprimevano le compagne di scuola del Corso per servizi socio-sanitari dell'Istituto Capirola di Ghedi, che sabato mattina tra sconforto e smarrimento han ricevuto la dolorosa notizia dalla preside professoressa Ravelli, che sul suo banco ha deposto una candida rosa. Manuela era una ragazza sportiva e militava da rugbista nelle file del Cammi femminile.

La veglia funebre e una fiaccolata han preceduto nella sera di venerdì le esequie. Grande è stata la partecipazione ai funerali sabato mattina, 28 novembre, nella nostra Parrocchiale: una folla chiusa in un profondo silenzio, ha accolto la bianca bara, mentre il Parroco leggeva un'accorata invocazione "Accogli o Signore la nostra sofferenza e trasformala in crescita... le nostre lacrime in preghiera... il nostro silenzio in adorazione...". Sulla bara una sua bellissima foto: le treccine sbarazzine, sguardo intenso, dolce il sorriso. Così ti ricorderemo, Manuela! Testimonianze di compagne e conoscenti, uno struggente spiritual e un canto gioioso di arrivederci nel Signore han concluso la mesta cerimonia. Il Parroco ha affidato la mamma alla consolazione del Signore. A noi starle vicini con la preghiera, la solidarietà, la presenza. Dove ora vive Manuela non c'è nè morte, nè pianto, nè dolore: accogli, o Signore la sua splendida giovinezza e rivestila di immortalità.



**LUIGI
TAFELLI**

22.10.2010
22.10.2014

*Nel quarto anniversario della tua scomparsa, ti ricordiamo con affetto
Figli, nipoti, pronipoti e nuora*



**ELIDE
TOMASONI**

30.12.2007
30.12.2014

*La tua forza rimanga
sempre con noi*

*"Signore, donagli in beatitudine eterna, ciò che egli ci diede in amore"
(S. Agostino)*



**GIUSEPPE
ZANINELLI**

5.12.1998
5.12.2014

Siete sempre con noi. I vostri cari



**OSVALDO
PALLAVICINI**

7.10.2008
7.10.2014

CENNI DI STORIA LOCALE

La prima guerra mondiale e Calvisano (seconda parte)

Nel periodo intercorso tra lo scorso Bollettino Parrocchiale ed il presente, mi sono dedicato ad una operazione mirata di ricerca negli archivi di Calvisano. Ho quindi potuto approfondire ed affinare i dati precedentemente presentati.

In quell'articolo già ipotizzavo, come data per la creazione del viale della memoria di Calvisano, i primissimi anni venti.

Posso oggi confermare quella ipotesi, non più solo alla luce della normativa nazionale, da me allora citata, ma anche basandomi su precisi dati di Calvisano. In archivio comunale (Faldone Istruzione Pubblica anni 1915-1927) è infatti conservata una circolare della Amministrazione Scolastica Provinciale di Brescia, datata 13 dicembre 1922, protocollo N. 13300, B. 30 (protocollo di Calvisano: 2227 del 19.12.1922), indirizzata ai Sigg. Sindaci, ai Sigg. Capi degli Istituti Medi della Provincia (per l'esecuzione), ai Sigg. Ispettori Scolastici (per la vigilanza sull'adempimento), ai Sigg. Direttori Didattici (per l'esecuzione), che invita le scuole a realizzare i Viali della Rimembranza.

Vi si scrive: il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato che le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici della attuazione di una idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la strada o il parco della rimembranza: per ogni caduto nella grande guerra dovrà essere piantato un albero: gli alberi varieranno a seconda della regione, del clima, dell'altitudine. / Mentre il Ministero stesso si appresta a preparare e a impartire tutte le particolari istruzioni che verranno a tradurre sollecitamente in pratica la patriottica idea = si fa invito alla S.V. Ill/ma perché voglia frattanto eccitare il corpo insegnante da V.S. dipendente a costituire i Comitati esecutivi, nei quali sarà opportuno sia incluso un rappresentante della locale Amministrazione Municipale, per la indispensabile collaborazione dei Comuni alla nobilissima impresa. / Il Comitato dovrà per prima cosa formare l'elenco dei caduti, attingendo le relative notizie dal Comune o dal Distretto Militare, e stabilito il numero degli alberi che si dovranno piantare, sarà opportuno che si faccia deliberare dall'Autorità Municipale in quale località la piantagione dovrà essere fatta. / La strada o il parco dovrà comprendere non meno di venti alberi: onde la necessità di procedere a raggruppamenti tra quelle località vicine, che per se stanti, non raggiungano il numero sopra indicato. / Nelle Città della provincia di Brescia, ove accanto alle scuole elementari esistano scuole medie, dispongo che il più anziano di servizio dei Capi delle Scuole Medie riunisca i colleghi, il Direttore Didattico e il Rappresentante dell'Autorità Comunale e

proceda d'accordo con loro a tutti gli adempimenti richiesti. / Il Ministero chiede alle autorità dipendenti di voler prestare la più precisa collaborazione perché la idea patriottica e pietosa di oggi sia al più presto possibile un fatto compiuto, e io non dubito che lo zelo della S.V. Ill/ma varrà a raggiungere al più presto lo scopo, e attendo dai Capi degli Istituti Medi e dai Direttori Didattici relazione sugli accordi presi e sul progredire delle pratiche.

/ Il R. Provveditore agli studi (firmato: Umberto Renada)

Un documento, quindi, esplicito e tassativo.

Peraltro interessante! Ma è ancora più interessante, ed importante ai fini di questa ricerca, rilevare l'annotazione apposta in calce, a matita, dal Sindaco stesso: "Al Maestro Treccani perché provveda pel Comitato".

Non si scherzava con un "dettato" di tale specie! E quindi, posso ora asserire con assoluta certezza che il Comitato si fece, e nel 1923 si piantumarono i carpini del nostro Viale della Rimembranza.

Ho già rilevato, nello scorso numero del Bollettino, che fu invece un punto "dolente" quello di formulare un elenco completo dei caduti di Calvisano (e frazioni).

Anticipo che, attraverso ulteriori ricerche, ho individuato un notevole numero di soldati, caduti nel corso della prima guerra mondiale, non compreso nell'elenco allora formulato, né in altri elenchi sino ad oggi conosciuti.

Ed i caduti sono ancora di più di quanto già annunciavo nello scorso articolo!

Ritengo sia troppo importante aggiornare quella pagina di storia. Con questo scopo sto lavorando alla realizzazione di un volume nel quale scrivere molte delle informazioni raccolte relativamente al "cosa fu" la prima guerra mondiale per Calvisano e a Calvisano. Là si troverà anche una "riedizione" aggiornata dell'elenco dei caduti calvisani a motivo della guerra.

Il Viale della Rimembranza non fu l'unica "operazione" di memoria" che interessò le nostre scuole.

Con Circolare Ministeriale del 7 gennaio 1924, ribadita con lettera datata Ghedi 29 ottobre 1924 (Provincia di Brescia, Direzione Didattica Governativa) e indirizzata ai Sindaci e agli Insegnanti, si chiedeva che le classi sfilassero davanti alla bandiera, portata all'uscita della scuola dagli alunni migliori (e con a sinistra l'inse-

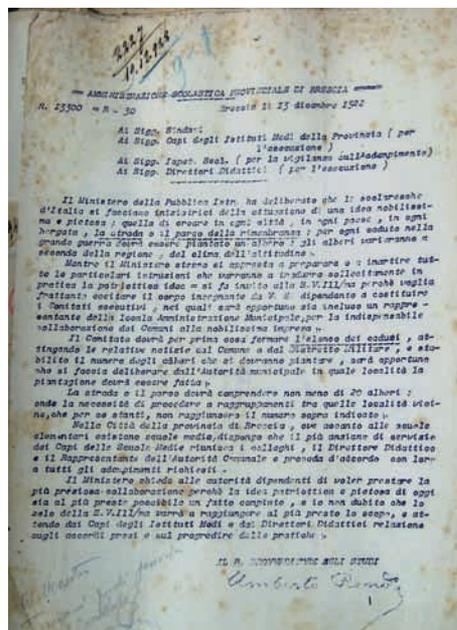


Foto 1: faldone "Istruzione Pubblica 1915-1927" Archivio Comunale Calvisano

Foto 2: bronzetto-memoria del monumento al Milite Ignoto

Foto 3: lettera del Provveditore per obbligo di costituzione dei Viali della Rimembranza

gnante più anziano), ogni sabato, salutandola romanamente. Siamo evidentemente in piena epoca fascista.

Ci fu l'indizione di gare di canto corale su temi patriottici e sull'inno di Mameli (da tenersi "nel giorno 24 maggio, fausto anniversario del nostro intervento nella grande guerra, in consacrazione del risorto spirito nazionale, tra le scolaresche di tutta Italia, con squadre di alunni ed alunne che vanno addestrandosi nelle sedi capoluoghi dei Provveditorati agli studi...": lettera della Regia Prefettura di Brescia datata 4 aprile 1924, protocollo del Comune del 29.4.1924, fatta su sollecitazione del Ministero della Pubblica Istruzione).

Ma ci fu anche l'obbligo di acquistare una raffigurazione simbolica del milite ignoto (ordinanza ministeriale 5 giugno 1924), rappresentata da un bassorilievo in bronzo della Dea Roma vigilante la salma dello stesso milite. Questo bronzetto, montato su tavoletta di legno lucidato, prodotto dalla Cooperativa fonditori in metallo ed affini fra Mutilati ed Invalidi di guerra, con sede in Roma e stabilimento a Fino Mornasco, divenne parte obbligata dell'arredamento scolastico. Fu pagato dal Comune con fattura datata 6 ottobre 1924, di lire 50 (senza montaggio).

Di tale bronzetto non si conosce l'eventuale "collocazione" attuale. Sarebbe interessante, ancorchè storicamente importante, "ritrovarlo".

Negli anni seguenti la guerra si ebbe subito la percezione che sarebbe stato importante ricordare i morti, ancorchè, ripeto, per vari motivi non si riuscì a formulare un elenco completo dei caduti.

Fin dal 1915, praticamente subito dopo la notizia dei primi due morti di Calvisano, si pensò alla realizzazione di un monumento. Se ne fece portavoce A. Sandrini, che tornò a chiederne la realizzazione a guerra conclusa, nel 1919. Si arrivò anche ad una raccolta fondi volontaria, nei bar, che raggiunse in parte lo scopo di far iniziare l'opera (richiesta di progetto datata 26 febbraio 1920 alla Premiata Impresa Emilio Quaglino, costruzioni edilizie, Carrara; risposta e progetto datati 8 marzo 1920, con protocollo del Comune del 12 marzo 1920). E si iniziò anche a pensare alla collocazione della stessa, acquisendo l'area dove ora il monumento si trova eretto.

Di tutto ciò si trova testimonianza in diversi verbali di giunta e di consiglio di quegli anni, e in lettere presenti in archivio comunale.

Si pensò anche alla realizzazione di un sacrario ove pregare quei morti.

E si capisce il perché si giunse a destinare allo scopo le Bradelle, solo ricordando che quella chiesetta era da sempre dedicata alla

Madonna delle Grazie. Ad essa ci si era rivolti in tempo di guerra per chiedere la grazia del ritorno o della guarigione dei propri cari; ad essa, giustamente, si pensò di rendere grazie.

Le pareti, per il fumo delle tante candele accese in tempo di guerra, erano intanto assai annerite. Il Parroco Don Vittorio Morretti destinò parte delle offerte ricevute, allo scopo di "ridare luce" al luogo. Le spese effettuate sono tutte annotate nei registri delle uscite, "Offerte ed Elemosine Chiesa di Calvisano", conservati nell'Archivio Parrocchiale.

Fra i documenti degli offerenti ci sono anche due interessanti elenchi nominativi: "famiglie di Caduti offerenti per i Ricordi" con 47 nominativi e importo di 623 lire, e "Sottoscrizioni offerte per i Ricordi ai Caduti - alle Bradelle" di lire 1.203,50. Anche con questi soldi si iniziarono, praticamente a partire dalla fine della guerra, una serie di lavori atti a rendere la chiesa adatta ad ospitare la memoria dei caduti. Tra le altre cose si dovette mettere mano anche al portico, fortemente danneggiato.

La inaugurazione a sacrario avvenne in data 1 novembre 1919. Il Famedio ai Caduti era concluso, e ne parlarono tutti i giornali come di una opera fatta bene. Nel registro offerte di quegli anni, troviamo registrate dal Parroco tutte le spese occorse per la bisogna: pavimento Bradelle, con sabbia, trasporto materiale, calce, giornate muratori, prime lapidi ecc: lire 846 circa (in più voci, registrate singolarmente).

A seguire venne l'incarico al pittore Marchesi per la realizzazione dei "monumentini" da fare alle pareti, con una prima spesa di 200 lire, nel 1919. Poi, nel 1920 si ebbero altre rate per la decorazione degli stessi monumentini-ricordo dei Caduti (203 a marzo, con 11 lire anche per muratori; e a seguire altre 100 lire a giugno e 90 lire a settembre) e a Settembre si celebrò la festa delle Bradelle con spesa di lire 63 (91 l'anno successivo, comprensive del Forestiero per la celebrazione. Il seguente: 110,40).

Interessante rilevare che, nei sunti delle spese effettuate, è descritta una ulteriore decorazione: quella dell'altare del Presbiterio delle Bradelle, per lire 260, effettuata negli anni 1918-1919 dallo stesso pittore Arnaldo Marchesi, dopo che lo stesso presbiterio fu restaurato nel 1917. ...e probabilmente sarebbero da annoverare anche altre spese, sempre per le Bradelle, che non ho rintracciato, o annotato.

È rimasta traccia di queste decorazioni al Presbiterio e dei monumentini dipinti? (Sono stati sostituiti con le attuali lapidi, anche se ben dopo il secondo dopoguerra). Sì, possiamo avere un riscontro di come si doveva presentare la chiesa attraverso la visione dei progetti di decoro, conservati nell'archivio Parrocchiale, che qui si allegano fotograficamente.

Treccani Pietro

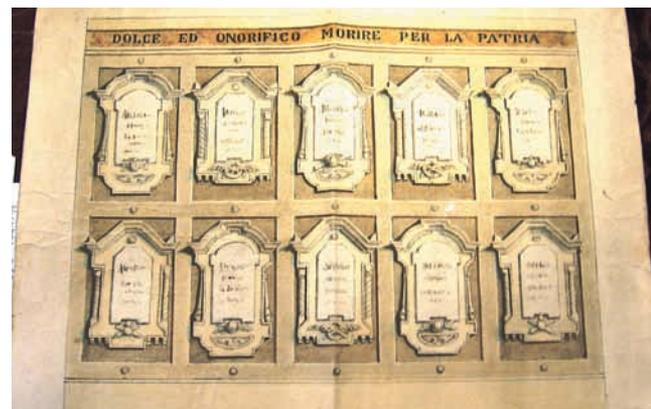
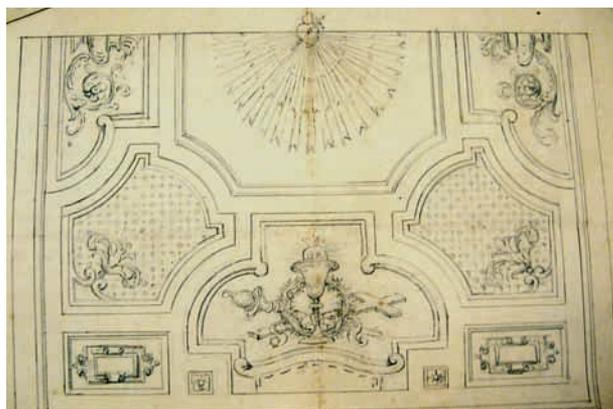


Foto 4: Archivio Parrocchiale di Calvisano, uno dei libri delle offerte per la chiesa (ne esistono copie anche a variante e a minuta, redatte in/su vari formati cartacei)

Foto 5: probabile progetto della decorazione pittorica del presbiterio delle Bradelle, pittore A. Marchesi

Foto 6: progetto di decorazione pittorica delle pareti delle Bradelle, coi monumentini dipinti a ricordo dei caduti della prima guerra mondiale; pittore A. Marchesi (interessante la scritta posta a fascia superiore: "dolce ed onorifico morire per la Patria"). La collocazione attuale delle lapidi segue in tutto l'idea e l'impronta di questo dipinto.

Il viaggio di Papa Francesco in Turchia

Dal 28 al 30 novembre il papa è stato prima ad Ankara e poi a Istanbul dove ha incontrato il presidente Tyyip Erdogan e il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I: è il quarto pontefice, dopo Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, a visitare la terra in cui fiorirono le prime comunità apostoliche e che ospitò la Madonna.

A colpire favorevolmente tutti, compresi gli organi di stampa turchi, sono le parole che papa Francesco ha pronunciato in modo chiaro contro i fondamentalismi e il terrorismo. Anche la stampa locale ha calcato la mano sulla condanna netta della violenza e dell'uso strumentale della religione. Il presidente Erdogan, nel saluto al Papa ha messo l'accento sul terrorismo, ma anche sull'islamofobia che sta dilagando in Occidente: «Nei Paesi occidentali sta crescendo l'intolleranza e le persone sono giudicate in base alle religioni alla quale appartengono, come se fossero collegate con il terrorismo», ha detto Erdogan. «Sta crescendo l'islamofobia e nel mondo occidentale c'è la tendenza a identificare la violenza con i musulmani e questo ferisce milioni di musulmani».

Più che le parole, però, contano i gesti. Grande stupore ha suscitato la scelta di Francesco di rinunciare all'hotel a cinque stelle e alla limousine. «Una piccola, ma significativa lezione proprio nel momento in cui il nostro presidente spende 620 milioni di dollari per la nuova residenza presidenziale», notano i commentatori. Ak Saray, infatti, il Palazzo Bianco dove il papa è stato ricevuto, sta suscitando le polemiche locali per la sua sontuosità: oltre mille le stanze, uno studio ovale per il presidente e una moschea che può contenere cinquemila fedeli. Grazie a questa testimonianza, dice la stampa turca, è ancora più credibile l'apertura al dialogo verso il mondo islamico. Dialogo che il Papa propone come freno per la minoranza fanatica che tiene in scacco gli stessi musulmani.

Cordiale l'incontro con Bartolomeo, pa-



triarca dei cristiani ortodossi, il quale ha dichiarato in un'intervista: «Fin dal primo incontro per l'intronizzazione di Sua Santità, l'impressione è di estrema confidenza, di un incontro tra fratelli che si conoscono da lungo tempo, che amano incontrarsi. Francesco è un papa semplice, non semplicistico. Ha un grande amore, non bonarietà. L'Oriente ha molto apprezzato il suo sottolineare di essere innanzitutto il vescovo di Roma. Da buon conoscitore dell'Oriente, ci ha molto colpito il fatto che abbia nominato otto collaboratori, per aiutarlo nelle grandi decisioni. È un governo sinodale della Chiesa e non verticistico. Questo può facilitare molto anche il dialogo teologico su questo tema».

Il progetto è ritrovarsi insieme a Nicea nel 2025, dove nel 325 dopo Cristo è stato celebrato il primo vero Concilio ecumenico della Chiesa. A questo proposito il patriarca dichiara: «Celebrare i 1.700 anni dalla convocazione del primo Concilio ecumenico della Chiesa, a Nicea, lì dove esso è stato celebrato, significa testimoniare al mondo quanto importante sia il tema dell'unità. Celebrare "insieme" questa ricorrenza vorrà sottolineare, oggi

come allora, che l'unità del gregge è secondo la volontà del Signore, e non un sogno umano. Insieme dobbiamo parlare all'uomo di oggi, incapace di vedere in sé la fiamma del divino. Ci unisce la fede apostolica. Non siamo religioni diverse. Siamo fratelli che lungo il percorso si sono persi, ognuno certo di seguire la via indicata dal Signore. Ma mille anni di storia di fede, pur tra varie traversie, appartengono a entrambi. Abbiamo lo stesso Signore, abbiamo la stessa Scrittura, abbiamo la stessa antica Tradizione, abbiamo gli stessi Misteri, veneriamo la Madre di Dio e i santi, abbiamo sette Concili ecumenici in comune, abbiamo oggi la stessa passione per l'unità, per l'incontro, ci riconosciamo come Chiese sorelle».

Infine, l'incontro del papa con i giovani profughi del Medio Oriente, avvenuto poco prima di ripartire per Roma: «L'ultimo incontro, bello e anche doloroso è stato con un gruppo di ragazzi profughi, ospiti dei salesiani».

Era molto importante per me incontrare alcuni profughi dalle zone di guerra del Medio Oriente, sia per esprimere la vicinanza mia e della Chiesa, sia per sottolineare il valore della accoglienza, in cui anche la Turchia si è molto impegnata». E ha aggiunto: «Ringrazio ancora di più la Turchia per questa accoglienza».

Ed è pensando alla funzione di cerniera tra Oriente e Occidente, a un Paese sospeso tra Europa e Asia, tra religioni e culture diverse che papa Francesco ha sottolineato che è fondamentale la libertà religiosa, e che «i cittadini musulmani, ebrei e cristiani godano dei medesimi diritti e rispettino i medesimi doveri. Essi in tal modo più facilmente si riconosceranno come fratelli e compagni di strada, allontanando sempre più le incomprensioni e favorendo la collaborazione e l'intesa. La libertà religiosa e la libertà di espressione, efficacemente garantite a tutti, stimoleranno il fiorire dell'amicizia, diventando un eloquente segno di pace».

Monica Gavazzi

